



Alice In Chains a Milano

Nelle due settimane precedenti, com'è lecito aspettarsi in questo periodo, vi abbiamo parlato di due festival (o meglio, uno solo vero e proprio, il Rock The Castle, e una rassegna di eventi, il Rock in Roma). Torniamo a parlare ora di singoli concerti, in occasione della data milanese degli Alice In Chains, del prossimo 10 luglio all'Ippodromo Snai San Siro.

La band di Seattle è di ritorno nel nostro Paese per un tour europeo che dovrà riaccendere i riflettori su di loro in occasione dell'uscita del prossimo album, *Rainier Fog*, in arrivo il 24 agosto sotto BMG. Sono già stati diffusi due singoli, "The One You Know" e "So Far Under", che riconfermano lo stato di salute di una band che ha saputo ritornare sulle scene e rifarsi una credibilità dopo la scomparsa dello storico frontman Layne Staley, morto per overdose di eroina nel 2002 (la formazione era però già formalmente sciolta già da diversi anni, pur senza aver mai diffuso alcun comunicato a riguardo). Una voce così unica e iconica è ancora oggi, per molti dei loro fan più accaniti, così importante da non poter essere rimpiazzata da nessun altro cantante. Ma Jerry Cantrell, chitarrista e compositore di buona parte del materiale a loro nome, dopo avere dedicato all'amico defunto un ottimo disco solista come *Degradation Trip*, si è deciso a rimettere in piedi il progetto nel 2006 grazie all'aiuto di William DuVall, che oltre a stare dietro al microfono è entrato in line up anche come seconda chitarra. Dal 2009, anno

di pubblicazione del loro primo lavoro in questa veste, Black Gives Way to Blue (trainato dall'ottimo singolo Check My Brain), il quartetto si è rimesso in carreggiata senza alcun problema, con qualche perplessità generale ma ricevendo un buon responso da critica e pubblico per l'indiscutibile qualità del disco. Da allora non si sono mai fermati e l'aver firmato per un'etichetta così prestigiosa è la conferma di come abbiano saputo tenere alto il loro nome da quasi dieci anni a questa parte.

Pur non sapendo come sarà Rainier Fog, dalle due canzoni che abbiamo a disposizione possiamo aspettarci il classico stile Alice in Chains: un hard rock oscuro e decadente, sorretto da riff poderosi e da un sapiente gioco di doppie voci molto simili tra loro. Tutto questo negli anni '90 veniva etichettato come grunge, genere in cui sono stati raccolti tutti i nomi più importanti del rock alternativo americano provenienti da Seattle e formati verso la fine degli anni '80. Mentre alcuni di questi sono caratterizzati da distorsioni molto sporche e figlie dei Sonic Youth, come Nirvana e Mudhoney, loro rappresentano (assieme ai Soundgarden) l'ala più legata a un contesto ben diverso, figlio di Led Zeppelin e Black Sabbath. Sono ascoltati da molto pubblico metal (non è un caso se il loro bassista Mike Inez ha suonato a lungo con Ozzy Osbourne).

Ci auguriamo che anche i più scettici vadano a vedere la band in quella che è la loro ultima data italiana per questo 2018, così che possano ricredersi e godersi un gruppo che ha ancora molto da dire.